

Un po' di respiro nel centro storico nella prima giornata di ritorno alla chiusura dei settori

«No, ora il divieto deve proprio rispettarsi»

Qualche problema l'hanno avuto i vigili ai nove punti di accesso, ma tutto sommato è andata bene - Lunghe file e ingorghi nelle zone intorno all'area proibita, ma già molti hanno rinunciato all'auto - I sindacati dei vigili contrari agli straordinari minacciano uno sciopero

«Mi faccia entrare, solo cinque minuti...». Non c'è niente da fare: il vigile resta impassibile e poi, prendendo un pizzico di impudenza, ripete le parole dette altre decine di volte: «C'è il ripeto, nel settore non si può entrare, lo dice anche il cartello...».

di abbigliamento di via degli Uffici del Vicario — che la gente si scoraggiasse e non venisse più in centro per fare gli acquisti... Ma molti altri non sono riusciti a disinfestarsi: «Certo — ha detto un altro negoziante del Pantheon — può darsi pure esser fatto in gente se metta un po' paura, ma così come accadeva negli ultimi mesi non si poteva più andare avanti, era un inferno, e la liberalizzazione rischia di ritorcersi proprio contro noi».

Anche fuori, intorno ai confini dei quattro settori, la situazione non è precipitata. Anzi, in certi casi è migliorata rispetto ai giorni scorsi. Per esempio a piazza Venezia, dove c'è un'attività molto meno intensa del solito. Effetto del provvedimento di chiusura? «Prevediamo di chiudere? «Credo» — ha detto un vigile di guardia al centro storico — «non è un problema che questo sia accaduto perché molti hanno preferito lasciare la macchina a casa, insomma, la campagna fatta dai giornali per preparare il ritorno alla chiusura forse è servita a qualcosa».

Ma nel problema traffico — che è innestato un altro, quello dei vigili urbani. Per il controllo dei settori l'assessorato alla polizia urbana aveva previsto l'utilizzazione di circa 500 vigili, naturalmente divisi nei due turni, del mattino e del pomeriggio. Per fare questo è stato necessario raggruppare il personale necessario negli altri gruppi, soprattutto in quelli periferici. Questo è stato possibile farlo ieri non lo sarà nei prossimi giorni per cui sarebbe necessario ricorrere allo straordinario. Su questa ipotesi (e sulla stessa mobile) i sindacati però non sono d'accordo, anzi nel caso che venisse praticata hanno minacciato uno sciopero per venerdì prossimo.



ormai intollerabili, per ripulire tonnellate di carburante che invece ogni giorno finiscono letteralmente in fumo, e poi, soprattutto, perché con l'instaurarsi dei negozi del centro — in vista delle feste di Natale — l'intera zona rischia veramente di paralizzarsi.

Ferito un giovane del FUORI

L'hanno pestato a sangue perché è un omosessuale

L'aggressione a lungotevere Tor di Nonna - La paura della loro « diversità »

Ventuno anni, omosessuale, militante del FUORI. Lo hanno picchiato a sangue, con terrore, cinque o sei « virili » ragazzi. Probabilmente proprio perché è un omosessuale è stato « punito » da esecutori idioti di una sentenza che « la società dei normali » ha omesso contro il diverso. E che ancora oggi esiste e resiste.

Intanto si pensa anche al traffico della periferia

Si fa presto a dire: la chiusura del centro storico, da sola, non basterà a risolvere tutti i problemi del traffico a Roma. Questo gli amministratori comunali lo sanno benissimo, tanto è vero che mentre decidono il ritorno ai divieti rigidi nei quattro settori (misura indispensabile per evitare che il centro scappi davvero) pensano ad altre misure di carattere generale e tutte con un obiettivo preciso: evitare che il centro della città, asfittico e ormai al collasso, resti un punto di passaggio obbligato, un grande nodo nel quale vanno a finire e a intrecciarsi tutte le grandi correnti di traffico.

Da ieri i medici mutualistici chiedono dalle cinque alle dieci mila lire per una visita che dovrebbe essere gratuita

Un'agitazione che pagheranno solo i malati

Il sindacato di categoria chiede alla Regione di erogare subito i compensi arretrati — Quando erano i vari enti a disattendere le scadenze, i sanitari non avevano mostrato tutta questa « fretta » — Le ragioni dei ritardi

Una « fretta » quantomeno sospetta. Da ieri i medici mutualistici, solo quelli del Lazio, hanno deciso di farsi pagare le visite. Il prezzo di queste visite che a rigor di legge dovrebbero essere gratuite? Nessuno lo può dire. Inoltre, in un caso che ha intervistato il presidente del sindacato, parla di 5 mila lire per una prestazione ambulatoriale e addirittura di diecimila lire per quella a domicilio. E' uno sciopero bianco, dunque. I medici di questo agitazione dagli organi collegiali, si fermano domani alle 9, presso la Casa dello studente (via Cesare De Lollis) un'assemblea di sensibilizzazione del personale ministeriale, in attesa dell'esame del suo ricorso per ottenere l'annullamento.

Forse sorgerà una nuova Fiuggi nella zona di Marano Equo

Il preside « pistolero » resta sospeso dall'incarico

I « dimissionari » in assemblea alla « Casa dello studente »

Per lo sfruttamento delle sorgenti di acqua minerale «Valeria» «Consilia» verrà costituito un consorzio tra i comuni di Marano Equo, Anticoli Corrado, la Comunità montana e la Provincia di Roma. La decisione è stata presa al termine di una riunione cui hanno partecipato il vice presidente della Provincia, Angelo Marconi, l'assessore provinciale Giovanni Petri, il sindaco di Marano Equo Giuseppe Zuccari, il vicepresidente di Anticoli Corrado, Falconi, i rappresentanti della Comunità montana.

La decisione del «Coordinamento dei consumatori»

Tessere sanitarie alla Standa: diffida al Medico Provinciale

Numerosi dipendenti dei supermarket ancora sprovvisti del documento Dopo la denuncia l'organizzazione degli utenti si è costituita parte civile

Sviluppi nella vicenda delle tessere sanitarie: alcuni giorni fa due dipendenti della Standa al quartiere Talenti si sono rifiutati di passare dal reparto merce a quello alimentare proprio perché sprovvisti della tessera prevista dalla legge per gli addetti alla manipolazione di generi alimentari. La vicenda ha trascinato infine a Talenti la rivolta del personale dipendente privo di certificato.

Chi vuole l'aumento del biglietto

Chi vuole una buona dose di improntitudine per scrivere — parlando della metropolitana — che la giunta disattende in difficoltà perché le nuove norme previste nei disegni di legge governativi condurrebbero (se non fossero meditate) all'aumento delle tariffe dei trasporti. Eppure, al solito il « Popolo » è riuscito a superare se stesso, sostenendo, appunto, la tesi che gli amministratori locali si trovano — di fronte a tale evenienza — in difficoltà, nonostante la loro campagna « sul cambiamento del tempo » circa il futuro prossimo della metropolitana.

I rapitori fanno scrivere a Angelo Jacorossi «Resto prigioniero perché i miei parenti non pagano»

Inviata ad un giornale la lettera e una foto - I familiari riconoscono la sua calligrafia - «Gli fanno dire quelle cose, ma i nostri beni sono sequestrati»



Angelo Jacorossi, nella foto inviata al « Messaggero »

« Mi uccideranno perché dicono che sono pronti per un altro rapimento e gli serve la cella che lo sto occupando ». La seconda pagina della lettera si chiude così con queste parole, vergate a mano da Angelo Jacorossi — certamente dietro « consiglio » dei suoi carcerieri — l'industriale del gasolio gioca la sua ultima carta.

La decisione del «Coordinamento dei consumatori»

Tessere sanitarie alla Standa: diffida al Medico Provinciale

Numerosi dipendenti dei supermarket ancora sprovvisti del documento Dopo la denuncia l'organizzazione degli utenti si è costituita parte civile

Il partito

COMITATO REGIONALE RINVIATO IL GRUPPO DI LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE — Il gruppo di lavoro sulla formazione professionale è rinviato a mercoledì alle 16.